

*Continuiamo l'ascolto della "Istruzione" riguardante la vita Parrocchiale: si insiste molto sul carattere missionario della vita cristiana e quindi della vita parrocchiale:*

«Nelle trasformazioni in atto, nonostante il generoso impegno, la parrocchia talora non riesce a corrispondere adeguatamente alle tante aspettative dei fedeli, specialmente considerando le molteplici tipologie di comunità. E' vero che una caratteristica della parrocchia è il suo radicarsi là dove ognuno vive quotidianamente. Però, specialmente oggi, il territorio non è più solo uno spazio delimitato, ma l'ambiente vitale dove ognuno esprime la propria vita fatta di relazioni, di servizio reciproco e di tradizioni antiche. È in questo "territorio esistenziale" che si gioca tutta la sfida della Chiesa in mezzo alla comunità. Sembra superata quindi una pastorale che mantiene il campo d'azione esclusivamente all'interno dei limiti territoriali della parrocchia, quando spesso sono proprio i parrocchiani a non comprendere più questa modalità, che appare segnata dalla nostalgia del passato, più che ispirata dall'audacia per il futuro.

Inoltre, la mera *ripetizione* di attività senza incidenza nella vita delle persone concrete, rimane uno sterile tentativo di sopravvivenza, spesso accolto dall'indifferenza generale. Se non vive del dinamismo spirituale proprio dell'evangelizzazione, la parrocchia corre il rischio di divenire isolata e di "indurirsi", proponendo esperienze ormai prive di sapore evangelico e di mordente missionario, magari destinate solo a piccoli gruppi.

Il rinnovamento dell'evangelizzazione richiede nuove attenzioni e proposte pastorali diversificate, perché la Parola di Dio e la vita sacramentale possano raggiungere tutti. Infatti, l'appartenenza ecclesiale oggi prescinde sempre più dai luoghi di nascita e di crescita dei membri e si orienta piuttosto verso una *comunità di adozione*, dove i fedeli fanno un'esperienza più ampia del Popolo di Dio, di un corpo che si articola in tante membra, dove ognuna opera per il bene di tutto l'organismo.

Al di là dei luoghi e delle ragioni di appartenenza, la comunità parrocchiale è il contesto umano dove si attua l'opera evangelizzatrice della Chiesa, si celebrano i sacramenti e si vive la carità, in un dinamismo missionario che – oltre a essere elemento intrinseco dell'azione pastorale – diventa criterio di verifica della sua autenticità. Nell'ora presente, caratterizzata talvolta da situazioni di emarginazione e solitudine, la comunità parrocchiale è chiamata a essere segno vivo della vicinanza di Cristo attraverso una rete di relazioni fraterne, proiettate verso le nuove forme di povertà.»

Veglia di preghiera

Nonostante la spogliata incoscienza di chi circola per il paese come se il virus non esistesse, rimangono in vigore alcuni divieti tra cui quello che impedisce le manifestazioni pubbliche che comportino un assembramento di popolo, comprese le processioni religiose; per questo motivo non sarà possibile, come già è avvenuto quest'anno per le altre festività trascorse, celebrare la solenne Processione dell'Assunta lungo le vie del paese. Questo non vuol dire che la Madonna "valga di meno" o che sia superfluo rivolgersi a Lei; tantomeno che sia pericoloso recarsi in Chiesa che al contrario è uno dei pochi luoghi dove si rispettano ancora le regole del distanziamento e della mascherina. Per questo motivo rivolgo a tutti i fedeli l'invito a partecipare alla **Veglia di Preghiera** che si terrà nella chiesa di s. Maria **a partire dalle 21.15 venerdì prossimo, 14 agosto.**

Sarà possibile partecipare anche all'aperto con l'aiuto di un impianto di amplificazione nel Centro storico.

Sono invitate, oltre alle autorità, i collaboratori della Parrocchia, le Confraternite, il Comitato san Michele, le associazioni di ogni tipo. Che la Madonna apra il nostro sguardo a una visione del futuro basata più sul bene (tanto!) da compiere che non sul solo sopravvivere.

# VEGLIA di PREGHIERA

Prega  
per noi  
santa  
Madre  
di Dio



Il cuore  
al cielo  
per  
cambiare  
la terra

14 agosto ore 21.15 - s. Maria



**Salutare** le persone che incontriamo, specialmente quelle che conosciamo, è una forma di cortesia: alcuni la praticano sempre, altri selettivamente, altri se ne stanno chiusi nel loro universo; da notare poi che il saluto femminile solitamente è più espansivo ed espressivo rispetto a quello maschile. C'è anche modo e modo di salutare e non sempre esso esprime la gioia di un incontro: c'è il saluto svogliato di chi ha altro da pensare, il lieve accenno del capo di chi risparmia sulle

parole, il saluto scontato a chi si incontra spesso... ben diversi dalla festosa accoglienza di un caro amico, dalla meraviglia di un incontro inaspettato, dalla festa di ritrovarsi dopo molto tempo, dal clima vibrante di chi si raduna in vista di una eccitante avventura.

Quali sentimenti esprime il nostro incontro con il Signore?

Sono due i segni che la tradizione ha conservato e insegnato ai fedeli che entrano in Chiesa: l'inginocchiarsi e il segno della croce. **Mettersi in ginocchio** vuol dire riconoscere l'autorità dell'altro/a, la sua grandezza e la sua importanza: è un gesto che sottolinea la differenza tra chi riceve il segno di rispetto e chi lo compie, è un atto di sottomissione al superiore, in attesa della sua approvazione. Nell'Antico Testamento e nei primi tempi del Nuovo era proibito ai fedeli di inginocchiarsi davanti a qualsiasi creatura, ma solo davanti a Dio e, per aver seguito questa norma e non aver piegato le ginocchia davanti ai falsi dei, molti subirono il martirio; nel Medioevo il mettersi in ginocchio perse la sua caratteristica idolatrica per diventare un comune segno di sottomissione al potere costituito, anche quello religioso, rimanendo nel corso dei secoli un gesto "ordinario". Oggi nella vita sociale esso è praticamente scomparso, rimasto forse solo nella dichiarazione d'amore del fidanzato alla sua amata, dove perdura questa usanza. Una via di mezzo è l'inchino, cioè il piegare il corpo e la testa verso il basso: esso rimane ancora in certe cerimonie civili o in ambiente diplomatico. Un caso a parte è il saluto militare che si esprime nella fissità del corpo (l'"attenti", in attesa di ordini) e in altri gesti convenzionali, come presentare le armi in atto di rispetto.

Se dovessimo indovinare il valore e il potere di Dio in base al saluto che ai nostri giorni gli rivolgono i fedeli quando si presentano davanti a Lui, che idea ci faremmo? E' davvero contrario alla dignità dell'essere umano riconoscere la grandezza di Dio? Umiliarsi davanti a Dio può essere solo per vergogna o non è piuttosto accogliere la verità di un Amore infinito ed essere da Lui accolti come figli desiderati?

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Diciannovesima settimana del Tempo Ordinario e Terza del Salterio

<p>Domenica 9 agosto <b>19^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Comandami di venire verso di te sulle acque.</i></p>	<p>11.30 (s. Maria) PER LA PARROCCHIA</p> <p>19.00 (Monastero) GIROLAMO, CATERINA E ARCANGELO</p>
<p>Lunedì 10 agosto <b>S. Lorenzo</b></p> <p><i>Se il chicco di grano muore, produce molto frutto.</i></p>	<p><b>18.20 Rosario</b></p> <p>19.00 (s. Maria)</p>
<p>Martedì 11 agosto <b>S. Chiara di Assisi</b></p> <p><i>Chi osserva i comandamenti del Signore, rimane nel suo amore.</i></p>	<p><b>18.20 Rosario</b></p> <p>19.00 (s. Maria) VINCENZO PROIETTI SETTIMIO (trig.)</p>
<p>Mercoledì 12 agosto</p> <p><i>Se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello.</i></p>	<p><b>18.20 Rosario</b></p> <p>19.00 (s. Maria) FRANCESCANGELI FRANCO</p>
<p>Giovedì 13 agosto</p> <p><i>Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.</i></p>	<p>18.00 <b>Rosario, Adorazione Eucaristica</b></p> <p>19.00 (s. Maria) BUZI ANGELO</p>
<p>Venerdì 14 agosto <b>S. Massimiliano Kolbe</b></p> <p><i>Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli</i></p>	<p>19.00 (s. Maria)</p> <p><b>21.15 Veglia di preghiera in onore dell'Assunta</b></p>
<p>Sabato 15 agosto <b>ASSUNZIONE AL CIELO DELLA B. VERG. MARIA</b></p> <p><i>Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente: ha innalzato gli umili.</i></p>	<p>11.30 (s. Maria) BRUNO E TITINA</p> <p>19.00 (s. Maria) FRANCESCA E GIOVANNI</p>
<p>Domenica 16 agosto <b>20^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Donna, grande è la tua fede!</i></p>	<p>11.30 (s. Maria) PER LA PARROCCHIA</p> <p>19.00 (Monastero) VINCENZO, GIUSEPPA E PIETRO</p>